

« Il tuo voto al PCI perchè il socialismo avanzi in Italia e nel mondo »:

questo è il tema della grande manifestazione per il quarantasettesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Parteciperà la banda dell'ATAC.

DOMANI SULL'UNITA'

L'intervista con

Enrico BERLINGUER, Paolo BUFALINI, Emilio SERENI sull'attività della delegazione del PCI a Mosca

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Sui colloqui di Mosca e sull'andamento della campagna elettorale

LA DIREZIONE del PCI si è riunita per ascoltare la relazione dei compagni componenti la delegazione del PCI presso il PCUS e per esaminare l'andamento della campagna elettorale. La delegazione ha assolto al compito che le era stato affidato di esporre ai compagni dirigenti del Partito comunista dell'URSS il punto di vista dei comunisti italiani sui problemi del movimento comunista internazionale sulla base del memoriale di Yalta del compagno Togliatti e in rapporto alla sostituzione del compagno Krusciov nella direzione del Partito e del Governo sovietico. Nei colloqui che la delegazione ha avuto a Mosca è stata riconfermata in modo netto la volontà del PCUS di portare avanti, sulla linea del XX Congresso, la politica di coesistenza pacifica e di lotta per l'unità di tutte le forze ant imperialiste nella lotta per la pace, per la liberazione nazionale dei popoli, per la democrazia e il socialismo. Dalle informazioni date alla delegazione è risultato che i motivi della sostituzione del compagno Krusciov vanno sostanzialmente ricercati nelle critiche rivolte soprattutto all'ultimo periodo della sua attività, e che si riferiscono sia ai suoi metodi di direzione sia alle conseguenze negative che tali metodi hanno provocato specialmente nella organizzazione dell'economia, dell'agricoltura e del Partito. Non si disconosce il contributo positivo portato dal compagno Krusciov — il quale rimane membro del Comitato centrale e del Soviet Supremo dell'URSS — al processo di sviluppo aperto dal XX Congresso della politica estera e anche nella vita della società sovietica e si sottolinea come sugli aspetti negativi dell'attività da lui svolta nell'ultimo periodo abbia potuto influire anche il deterioramento delle sue condizioni di salute.

LA DIREZIONE del Partito ha preso atto che sulle questioni relative al metodo seguito nella sostituzione del compagno Krusciov, come sulle questioni più generali dello sviluppo del dibattito politico e della democrazia socialista — questioni sulle quali la delegazione del PCI ha illustrato le critiche e le riserve già espresse dalla Direzione — si è constatata l'esistenza di punti di vista diversi. È stato al tempo stesso confermato il comune proposito di continuare l'esame e l'approfondimento di tali questioni, nello spirito di fraternità proprio dei rapporti fra i due partiti, nel rispetto della reciproca autonomia e senza che questo voglia in nessun modo significare ingerenza negli affari interni dell'uno o dell'altro partito, ma anzi allo scopo di rafforzare la solidarietà nella lotta per gli obiettivi comuni del movimento comunista. In questo spirito il PCI darà il suo contributo alla discussione ormai aperta nel movimento operaio e comunista, e della quale il memoriale del compagno Togliatti ha rappresentato un momento di grande rilievo: in primo luogo portando avanti la teoria e nell'azione pratica la propria elaborazione intorno ai problemi dell'avanzata verso il socialismo nella democrazia e di ricca articolazione sociale e politica come l'Italia.

La Direzione del PCI saluta con soddisfazione il fatto che in questi giorni appaiano segni di miglioramento nei rapporti fra la Cina popolare, l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti, come testimonia la presenza a Mosca, in occasione del 47° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, di autorità dirigenti dei partiti socialisti. La Direzione del Partito in coerenza con le posizioni già assunte dal PCI in merito ai problemi dell'unità del movimento operaio e comunista, è favorevole a tutto ciò che possa aiutare il ritorno a rapporti di amicizia e di collaborazione fra tutti gli stati socialisti e possa così creare condizioni più proficue per il successo della politica di pace e per uno sviluppo positivo del dibattito sulle grandi questioni strategiche del movimento comunista.

Anche per tali motivi la Direzione del Partito ha riconfermato la validità delle sue riserve circa l'opportunità della convocazione in questo momento d'una nuova conferenza internazionale dei Partiti comunisti.

La Direzione del PCI ha approvato l'operato della delegazione ed ha confermato la giustezza dell'orientamento seguito dalla Segreteria e dalla stampa del Partito nell'affrontare i problemi del movimento operaio e comunista. Ha deciso la convocazione del Comitato centrale nella prima decade di dicembre.

LA DIREZIONE del PCI saluta il 47° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, che ricorre in questi giorni e che deve essere una nuova occasione per ricordare ai lavoratori, ai giovani, a tutti i democratici, come da quella vittoria e dal conseguente inizio di trasformazione socialista della società umana, è partito un grandioso processo rivoluzionario, che ha cambiato per sempre il rapporto di forza fra oppressori e oppressi, fra sfruttatori e sfruttati, ha reso possibile la caduta del regime fascista, ha creato le condizioni per liquidare il colonialismo e per assicurare agli uomini la possibilità di scongiurare la catastrofe della guerra e di avanzare nella pace verso una nuova e più alta civiltà.

È solo nel quadro di questo grandioso processo rivoluzionario che possono essere compresi e affrontati gli ardui problemi che stanno oggi dinanzi al mondo socialista e al movimento comunista e operaio internazionale, per assicurare al socialismo un più rapido sviluppo e una piena esplicazione.

LA DIREZIONE del Partito, nell'esaminare l'andamento della campagna elettorale, ha anzitutto constatato come occorre ancor più energicamente invitare il corpo elettorale a smascherare e respingere il tentativo della Democrazia cristiana di trasformare il dibattito sui recenti avvenimenti internazionali in una nuova virulenta campagna anticomunista, sfuggendo ad ogni discussione seria sul deterioramento della democrazia nel nostro Paese e sulle condizioni per sviluppare in Italia una effettiva avanzata democratica. Tale campagna scatenata dalla DC non mira solo a nascondere il fallimento dei governi di centro-sinistra e la loro incapacità a fronteggiare la sempre più grave situazione in cui versano le masse popolari, ma anche a spingere più a destra l'asse della vita politica nazionale.

Tale proposito del gruppo dirigente democristiano di accelerare l'involutione conservatrice che si era chiaramente espressa nelle conclusioni del resto altrettanto chiaramente nel programma presentato agli elettori e nella composizione delle liste di questo Partito. Molte liste della DC sono state composte attraverso un aperto connubio con le forze di destra, mentre dalla maggioranza di esse sono state escluse o comunque messe in

Con un impegnativo discorso di fronte alle delegazioni di tutti i paesi socialisti

Breznev celebra a Mosca la

Messaggio del PCI al PCUS

Il CC del PCI ha inviato al Comitato centrale del PCUS, a Mosca, il seguente messaggio: « Cari compagni, nel giorno in cui celebrare il 47° anniversario della gloriosa Rivoluzione di Ottobre, desideriamo esprimere l'augurio fraterno del nostro Comitato centrale, di tutti i nostri militanti, di tutti gli italiani che seguono il nostro Partito. «Oggi, come sempre in ogni fase della loro lotta democratica e socialista, la classe operaia e le masse popolari italiane trovano nell'internazionalismo una delle ragioni fondamentali della loro forza e del loro slancio combattivo. Esse sono ben consapevoli della decisa svolta portata nella storia del mondo dalla Rivoluzione di Ottobre, della rottura che la sua vittoria operò nel sistema dello sfruttamento e dell'oppressione dei popoli, dell'avvio alla formazione socialista della società umana. «La vostra lotta, i vostri sacrifici, i vostri successi, sono stati decisivi per sciogliere la barriera fascista, nel creare le condizioni per liquidare il colonialismo, nell'aprire agli uomini la possibilità di scongiurare la catastrofe della guerra. L'ulteriore sviluppo del vostro Stato socialista, delle vostre conquiste nell'economia, nella scienza e nella tecnica, l'ulteriore progresso della vostra società democratica socialista, sono fattori determinanti perché il mondo avanzi nella pace, perché il socialismo e il comunismo si affermino su scala mondiale. A questa causa comune i lavoratori italiani guidati dal nostro Partito sono disposti a contribuire lottando perché l'unità delle masse popolari imponga una profonda riforma nazionale per espandere la democrazia e la libertà in direzione del socialismo. «Il nostro Partito e il popolo italiano guardano con grande simpatia e interesse alla funzione che l'URSS con la sua politica di pace ha nella lotta contro l'imperialismo e l'oppressione diplomatiche tese a migliorare i rapporti fra gli Stati con differenti sistemi sociali, la vostra azione costante in favore del disarmo, la riconferma della politica di coesistenza pacifica da parte dei dirigenti del PCUS e del governo sovietico, trovano vivo consenso e appoggio nelle grandi masse del nostro Paese. «Il processo di rinnovamento aperto con il XX Congresso è considerato da noi un contributo irreversibile allo sviluppo generale del movimento comunista e operaio internazionale, una strada sicura da percorrere per conquistare agli ideali del socialismo nuove forze e materiali. «Gli ideali del marxismo e del leninismo si affermeranno nel mondo quanto più risulterà l'opera di tutti i partiti comunisti in direzione della piena esplicazione dei valori di libertà e di democrazia propri del socialismo, per una sempre più profonda aderenza alla realtà, alle tradizioni alle caratteristiche di ogni popolo. «Nella lotta per l'unità del movimento comunista internazionale su giuste posizioni di principio il nostro Partito è impegnato a dare, come sempre, il suo contributo responsabile e autonomo, nello spirito del marxismo e del leninismo e dell'internazionalismo proletario. «Con questo spirito, con il rinnovato impegno di intensificare la nostra lotta per la pace, la democrazia, il socialismo, coscienti del valore universale del successo del nostro Partito e dei popoli sovietici, vi inviamo, cari compagni, le nostre congratulazioni e i nostri auguri. L. COMITATO CENTRALE DEL PCI ».

Roma, 6 novembre 1964.

Rivoluzione d'Ottobre

Piena conferma della politica di pace e di coesistenza - Massimo impegno per l'unità del movimento comunista internazionale - Orientamenti per lo sviluppo industriale e agricolo dell'URSS e critiche all'improvvisazione nella economia - Colloquio Breznev-Ciu En-lai

Dalla nostra redazione MOSCA, 6. Leonid Breznev ha pronunciato oggi un impegnativo discorso nella sua qualità di primo segretario del PCUS, davanti al popolo sovietico, all'opinione pubblica mondiale e ai leaders del mondo socialista, convenuti a Mosca per la celebrazione del 47° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Illustrando per circa una ora e mezzo le grandi linee della politica interna ed estera sovietica, Breznev ha evitato ogni accenno polemico nei confronti della Cina, per sottolineare invece la necessità della ricerca prudente e paziente («un passo dopo l'altro», ha detto) delle vie di superamento delle controversie esistenti nel movimento comunista mondiale; ed ha ribadito tutti i punti chiave della politica di pace e di distensione della Unione Sovietica, senza attenuazioni. Breznev ha pronunciato il suo discorso al Palazzo dei Congressi del Cremlino nel corso dell'annuale celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, che precede di 24 ore la parata civile e militare sulla piazza Rossa. Alla Presidenza alla destra di Breznev, c'erano Mikojan, Walter Ulbricht, il primo ministro Kossighin, Ciu En-lai, Maurer, Jivkov. Alla sua sinistra, Gornjuk, Suslov, Tsendenbal, Fam Van Dong, Polianski, Kadjar, ed ancora in altre file Guevara, Kim Ir. Hendrich, Vlahovic, e tutti gli altri membri del Presidium e della Segreteria del PCUS. Tra gli invitati d'onore erano anche presenti il vice presidente della Repubblica Araba Unita Abdel Hakim Amer e il presidente del Parlamento algerino Hadj Ben Alla. Gli occhi dei seimila spettatori e soprattutto degli osservatori stranieri sono ovviamente puntati sul primo ministro cinese Ciu En-lai per cogliere dalle sue reazioni una qualche indicazione sullo spirito che lo ha accompagnato a Mosca. Ma Ciu En-lai, come sempre, fornirà ben poche indicazioni in proposito, applaudendo col suo caratteristico distacco e solo nei momenti indispensabili.

«Votato che negli anni scorsi la relazione del 6 novembre, che è un po' il bilancio annuale sullo stato della Unione Sovietica, veniva pronunciata da un membro del Partito e del PCUS, Podgornij nel '63; quest'anno, invece, è il primo segretario del PCUS a salire alla tribuna. «Augusto Pancaldi» (Segue in ultima pagina)



MOSCA — Leonid Breznev mentre pronuncia il discorso celebrativo. In secondo piano, da sinistra a destra, sono riconoscibili il premier romeno Maurer, il segretario del PC bulgaro Jivkov e il primo ministro cinese Ciu En-lai. (Telefono e l'Unità)

Confermata la decisione

I ferrovieri in sciopero da domattina

La riunione della « Commissione di studio » non ha portato elementi nuovi nella vertenza

Ha avuto luogo ieri la prevista riunione della « Commissione di studio » per i problemi delle Ferrovie dello Stato. La riunione è stata presieduta dall'on. Nenni, vicepresidente del Consiglio, erano anche presenti il ministro del Bilancio on. Pieraccini, il ministro della Riforma burocratica on. Preti, i sottosegretari Mannironi e Gallo, il direttore delle FS Renzetti, il ragioniere dello Stato Marzano. La delegazione del Sindacato ferroviario italiani (SFI-CGIL) era capeggiata dal segretario, on. Degli Esposti. L'on. Nenni si è soffermato sull'argomento della riforma dell'azienda ferroviaria. È seguita una discussione che ha abbracciato anche i problemi del personale: la riunione, cominciata poco dopo le 16, è terminata alle 21,30. La discussione è stata quindi molto animata e i rappresentanti del SFI hanno esposto le richieste che stanno alla base dell'attuale vertenza. Al termine, però, una dichiarazione dell'on. Preti tendente a respingere l'eventualità di qualsiasi onere relativo al riassetto degli stipendi — faceva capire che nella posizione governativa non c'erano state novità. Dopo la riunione si incontravano le segreterie del Sindacato ferroviario e della CGIL. Al termine si conveniva di confermare lo sciopero già proclamato e che inizierà domattina alle 9 per terminare sabato 14. Durante la settimana avranno luogo tre fermate giornaliere per un totale di 4 ore e mezza al giorno. Ma ecco il comunicato SFI-CGIL sulla riunione: «Le segreterie nazionali della CGIL e del Sindacato ferroviario hanno esaminato congiuntamente nella serata del 6 novembre i risultati della prima riunione della Commissione ad alto livello istituita con la partecipazione dei sindacati dell'azienda ferroviaria. La segreteria della CGIL, di fronte alla posizione negativa dei rappresentanti governativi che hanno respinto ogni impegno di tempo e di contenuto

Importante successo della iniziativa comunista

Si discuterà il 27 novembre la mozione del PCI sul Quirinale

Il discorso di Ingrao - Iniziativa la discussione sul bilancio - Colombo e Pieraccini presentano una politica di sostegno dei monopoli

Venerdì 27 novembre la Camera discuterà la mozione presentata dal gruppo comunista con la quale si suggerisce una regolamentazione della procedura per l'attuazione dell'articolo 88 della Costituzione relativo all'accertamento dell'impedimento del Capo dello Stato con tutte le conseguenze che ne derivano. La decisione è giunta nella tarda serata di giovedì alla fine di una lunga seduta. Erano le 20,30 quando il compagno INGRAO ha preso la parola per chiedere che venisse fissata la data precisa per la discussione della mozione. Ingrao ha sottolineato nel suo intervento la funzione che spetta alla Camera sulla delicata questione. Il Presidente della Repubblica — egli ha detto — viene investito del suo potere dal Parlamento e solo il Parlamento può legittimamente pronunciarsi sulla procedura da seguire nel caso di un suo impedimento. È evidente, ha proseguito il compagno Ingrao, che il mezzo principale per definire la procedura sarebbe lo strumento legislativo, nella cui carenza tuttavia altre vie possono essere imboccate a condizione però che venga tutelato il diritto della Camera, a condizione che la Camera non vengano in alcun modo spogliate della loro fondamentale prerogativa. Ricordando i vari momenti che hanno accompagnato dall'agosto ad oggi le prese di posizione del governo e dei vari partiti sulla delicata materia, il compagno Ingrao ha sottolineato il fatto che non può essere il governo a dettare la procedura necessaria. Nell'agosto scorso, ha ricordato il presidente del gruppo comunista, fu un organo a tre (presidente del Consiglio, presidente della Camera e presidente del Senato) a prendere una decisione. Questa procedura è stata sbagliata e confusa sia perché l'organo a tre non è in alcun modo previsto dalla Costituzione, sia perché sulla formazione, sul carattere e sulle responsabilità di questo organo la Camera non si è mai pronunciata. Di fatto tuttavia — anche questo organo a tre è stato escluso dall'ultima fase della procedura non avendo partecipato nell'ottobre né alla formulazione dei quesiti che sono stati rivolti ai medici né nella valutazione dei giudizi che dai medici sono stati espressi. Nel frattempo il governo non ha dato alcuna precisazione sulla procedura da adottare allo scadere dei quattro mesi, data indicata dal medico come quella nella quale potrà darsi un giudizio complessivo sulle possibilità del Presidente della Repubblica di riprendere le sue funzioni. I quattro mesi scaddono il 7 dicembre. Il compagno Ingrao ha quindi insistito con forza che il primo intervento del Parlamento per definire la procedura da adottare per l'attuazione dell'art. 88 della Costituzione. Il ministro Reale aveva prima indicato la data del 2 di dicembre come quella in

cuì il governo era disposto a discutere la mozione. A seguito anche di interventi dei rappresentanti degli altri gruppi — hanno parlato FERRI (psi), ZACCAGNINI (dc), LA MALFA (pri) — è stata concordata invece la data del 27 di novembre. Nella seduta della mattina i ministri Pieraccini e Colombo avevano illustrato il bilancio di previsione dello Stato per il 1965. Dati e valutazioni non sono però nuovi. Essi erano infatti contenuti già nella « Relazione programmatica e previsionale » che accompagna il bilancio e che era stata presentata al Parlamento il 30 settembre scorso. Il bilancio per il 1965 doveva essere il primo lancio della programmazione si presenta invece, dopo l'accantonamento del « Piano Giolitti », come un bilancio che segna la rinuncia ad una seria azione di intervento nella economia nazionale. «La previsione di entrate del bilancio ha ripetuto ieri il ministro Colombo —

(Segue in ultima pagina)

appunti elettorali

Le congiure del silenzio

NON SOLO PER LA T.V. il ministro Colombo è « tabù », inominabile e intoccabile. Anche la grande stampa governativa e filogovernativa ha censurato ieri completamente questo argomento. Nasconderà, adesso, che il PRI ha confermato dinanzi ai telespettatori la sua propensione a un'inchiesta parlamentare?

LA D.C. NON HA SOLO la responsabilità degli scandali che si succedono.

HA SOPRATTUTTO LA COLPA di volerli nascondere

VOTA CONTRO CHI, in questo modo, discredita la democrazia e la giustizia.

ABBIAMO PUBBLICAMENTE PROVATO che la magistratura sta conducendo un'inchiesta a carico del direttore della Federconsorzi. Anche l'Avanti!, la Voce repubblicana e l'Espresso se ne sono occupati.

PERCHE' IL GOVERNO E LA D.C. continuano a lasciare al suo posto questo personaggio e gli altri funzionari impuniti?

Non solo Colombo è intoccabile, non solo Bonomi, ma perfino il ragioniere Mizzi? Paga Ippolito, ma non chi mangia a suo piacere, i miliardi del feudo bonomiano? Saltano il CNEN e la ricerca scientifica, ma non la Federconsorzi, che anzi è stata « potenziata »?

Vota il 22 novembre contro la D.C., le sue congiure del silenzio e chi le tiene borse.

Vota per il PCI e l'unità della sinistra, unica via per rompere il muro delle omerità.